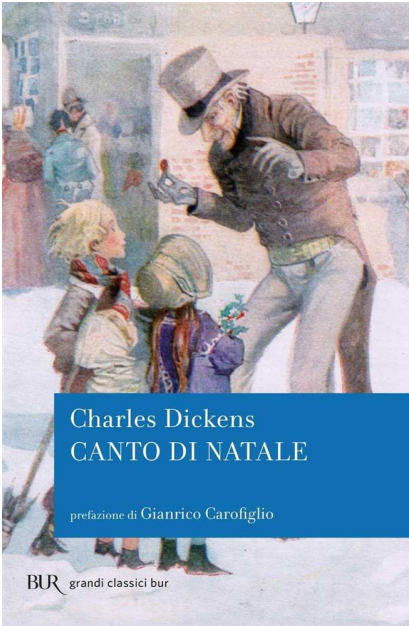


CANTO DI NATALE di Charles Dickens



“Canto di Natale” è la storia fantastica di Ebenezer Scrooge, un ricco e avaro uomo d'affari, che disdegna tutto ciò che non sia legato al guadagno e al denaro. La vigilia di Natale, irritato dalle festività, perché secondo lui portano ozio e un inutile dispendio di soldi, rifiuta in malo modo di fare un'offerta per i poveri, fa lavorare fino a tardi il suo impiegato, al quale concede una paga misera, caccia il figlio di sua sorella, che era venuto per invitarlo al pranzo di Natale, e per la strada risponde sgarbatamente agli auguri che gli vengono rivolti.

Quando arriva davanti alla porta della sua casa deserta, sul battente della porta gli appare lo spettro del suo defunto socio, Jacob Marley. Questi lo ammonisce sulla sua condotta di vita, e lo invita a ravvedersi per non essere costretto a vagare come lui per l'eternità, portandosi appresso il peso delle catene che si era guadagnato con la sua aridità e brama di

denaro.

Per questo a Scrooge faranno visita tre Spiriti, nell'ordine, lo Spirito del Natale Passato, lo Spirito del Natale Presente e lo Spirito del Natale Futuro.

Lo Spirito del Passato lo riporta indietro, quando Scrooge, da bambino, era stato mandato dal padre in collegio; e poi la premura di sua sorella, il lavoro presso il bonario Fezziwig e l'amore per Bella.

Lo Spirito del Presente gli mostra come la gente intorno a lui si stia preparando al Natale, l'atmosfera di festa, gioia e amore.

Lo Spirito del Futuro gli fa vedere cosa succede alla morte di un signore ricco, di cui non si sa il nome; nessuno lo visita, nessuno vuole andare al funerale, i servi si dividono le sue poche cose, l'azienda e la casa sono vendute. Alla fine lo Spirito gli mostra la lapide al cimitero con il nome “Ebenezer Scrooge”.

A questo punto Scrooge capisce che ha sbagliato tutto nella vita e si ravvede. Il giorno di Natale è finalmente Natale anche per lui, così che dispensa regali, sorrisi e auguri ai passanti, al suo impiegato, a suo nipote e al mondo intero.

“...Caldo e freddo non facevano effetto sulla persona di Scrooge. L'estate non gli dava calore, il rigido inverno non lo assiderava. Non c'era vento più aspro di lui, non c'era neve che cadesse più fitta, non c'era pioggia più inesorabile. Il cattivo tempo non sapeva da che parte pigliarlo. L'acquazzone, la neve, la grandine, il nevischio, per un sol verso si potevano vantare di essere da più di lui: più di una volta si spargevano con larghezza: Scrooge no, mai...”

“A Christmas Carol” - “Canto di Natale” - uscì per la prima volta nel 1843, opera di Charles Dickens. Il 24 dicembre 1843, nonostante fosse in libreria da pochi giorni e avesse un costo elevato, il racconto aveva venduto 6.000 copie, un vero record per l'epoca.

In genere, il racconto viene considerato una morality in pieno stile medievale, per il simbolismo religioso e l'atmosfera da melodramma; in realtà, Dickens affronta tematiche sociali, attaccando le classi alte, il lavoro minorile in fabbrica e la povertà.